



ib filius ni silem ib esse ad efficiens ut SIC! J. M. J.

ba ergo quod ib habet per se sicut etiam etiam etiam etiam

in orationibz al egoz imo

zalissi ib nasci svon allos omnes

SALESIAN COLLEGE,

BATTERSEA, LONDON, S.W.11

**Carissimi Confratelli,**

Il 4 Aprile, 1938.

Con profondo dolore vi comunico la morte del

## Sacerdote GIOVANNI KILKENNY

passato a miglior vita lo scorsò 8 Marzo.

Nato in Irlanda (contea di Mayo e diocesi di Tuam) nel 1874 da Tobia e Brigida Kilkenny entrò da noi in età già avanzata l'anno 1900.

Compiuto il suo noviziato e finita la filosofia venne inviato a Battersea come insegnante ed assistente: qui per due anni cominciò a dare prova di quello spirito di adattamento e di sacrificio che poi sempre lo distinsero: in quei tempi essendo la casa di Battersea di fondazione recente il lavoro abbondava e col lavoro le privazioni. Egli seppe subito guadagnarsi la affezione e stima dei suoi allievi coi suoi modi gentili e colla sua vita edificante per regolarità e pietà.

Nel 1904 lo vediamo nella casa del Capo in Sud Africa dove nel 1909 fu ordinato sacerdote: anche qui le difficoltà di una casa incipiente e scarsa di personale non solo non sgomentarono il nostro caro confratello, anzi servirono a maturare le virtù Salesiane di pazienza e spirito di lavoro.

Nel 1912 fu trasferito alla casa di Malta in qualità di Prefetto: subito si resero palesi le sue doti di scrupoloso ed esperto amministratore. Nove anni dopo lo vediamo in Irlanda in qualità di economo della nuova casa di Pallaskenry e più tardi della casa di Warrenstown. Passò gli ultimi anni della sua vita a Battersea in qualità di confessore dove il suo consiglio e l'opera sua erano assai apprezzati non solo in casa ma anche di fuori in varie comunità religiose.

Sofferente da lungo tempo di asma, verso il principio del mese di Marzo colse un forte raffredore che congiunto a febbre indebolì rapidamente la sua già debole fibra, rendendo quanto mai difficile la respirazione. Conscio di essere alla fine dei suoi giorni pregò il Direttore di amministrargli i Santi Sacramenti che ricevette con edificante pietà.

Il giorno otto Marzo—la vigilia dell'anniversario della morte del Ven Savio Domenico—tranquillo e sereno come era sempre stato in vita—passò agli eterni riposi.

Gentilezza di cuore, amabilità e semplicità di modi, furono le caratteristiche di questo buon Confratello. Mai che si sentisse dalle sua labbra uscire una parola di critica o che non fosse improntata a carità cristiana.

Non godette mai robusta salute e non potè quindi lavorare con quella intensità con cui avrebbe desiderato. Tuttavia la esattezza e regolarità con cui disimpegnò le sue mansioni di prefetto ed economo attestano come egli avesse fatto suo il proposito di non risparmiarsi e di essere il più che possibile utile alla Congregazione.

Non è a dire quanto bene abbia fatto nel suo ministero sacerdotale specialmente co' il confessore: la grazia nobilitò e perfezionò le sue disposizioni naturali di bontà e di condiscendenza—trasformandole in quelle che furono le virtù caratteristiche del Buon Pastore: la misericordia e la dolcezza. Molte anime il nostro Caro Don Kilkenny riuscì a consolare ed ad incoraggiare a battere con generosità la via della perfezione cristiana.

I suoi funerali a cui parteciparono parrocchiani e molti sacerdoti del clero secolare mostraronno in che stima egli fosse tenuto. Nel domandarvi di essere generosi dei vostri suffragi per l'anima sua, vi prego anche di non volervi dimenticare nelle vostre orazioni di questa casa che durante questo passato anno è stata per la terza volta provata colla perdita di un prezioso confratello. Pregate anche per chi si afferma con fraterno affetto

Vostro Aff<sup>mo</sup> Confratello in C.J.

Sac. FEDERICO COUCHE.

**Dati pel Necrologio.**—SAC. GIOVANNI KILKENNY nato a Claremorris (Irlanda) il 15 Marzo 1874, morto a Battersea il 8 Marzo 1938 nel suo 64 anno di età, 36 di professione e 29 di sacerdozio.

